



## **Terremoto: Coldiretti, prima 'stalla fai da te' a Offida**

**OFFIDA** – A sette mesi dalle scosse di terremoto che hanno devastato il Centro Italia si inaugura con l'ingresso degli animali la prima stalla "fai da te", realizzata in autonomia da un allevatore sfruttando l'ordinanza azzera-burocrazia. Lo annuncia la Coldiretti in una nota, spiegando che la nuova struttura sarà aperta domani, lunedì 27 marzo alle ore 10 in contrada Lava 87, nelle campagne di Offida (Ascoli Piceno), nelle Marche, uno dei paesi nel cratere del sisma.

“La stalla – si legge nella nota – è stata realizzata nel giro di appena venti giorni nell'azienda agricola di Vincenzo Massi, allevatore di mucche 'Doc' di razza bovina marchigiana, che ha avuto gravi danni in azienda a causa del terremoto, con il ricovero per gli animali, il fienile e la stessa abitazione lesionati”.

Per Coldiretti si tratta di una “svolta che apre la strada ai tanti altri allevatori che vogliono utilizzare questa opportunità nell'area del cratere provvedendo in proprio alla costruzione delle stalle, dopo gli inaccettabili ritardi amministrativi che si stanno verificando nell'arrivo delle strutture provvisorie promesse”.



## **NEVE E SISMA Strage di animali nelle stalle**

Ai danni materiali si somma una vera strage che fa salire a più di mille il conto degli animali morti, feriti e abortiti nelle aree del terremoto per l'effetto congiunto delle scosse, della neve e del gelo che hanno fatto crollare le stalle con la perdita di animali tra le macerie e provocato stress da freddo e paura con aborti ed anche il dimezzamento della produzione di latte. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti che per fermare la strage di animali ha avviato una straordinaria azione di solidarietà per salvare le tremila stalle e le aziende agricole che si trovano nelle aree colpite dal sisma dove appena il 15% delle strutture di protezione degli animali siano state completate fino ad ora e gli allevatori non sanno ancora dove ricoverare mucche, maiali e pecore, costretti al freddo, con il rischio di ammalarsi e morire, o nelle strutture pericolanti che stanno cedendo sotto il peso della neve e delle nuove scosse.

Ai danni materiali stimati in 10 miliardi di euro si sommano quelli della perdita di vite umane e una vera e propria strage di animali in una situazione in cui solo nelle Marche si contano seicento mucche e cinquemila pecore al freddo nella neve senza ripari, per i ritardi accumulati. Sotto il coordinamento di una apposita task force sono state avviate

dalla Coldiretti numerose iniziative, dalla campagna “dona un ballone di fieno” per garantire l'alimentazione degli animali a quella “adotta una mucca” per dare ospitalità a pecore e mucche sfollate a causa dei crolli delle stalle fino alla “caciotta della solidarietà” con il latte degli allevatori terremotati e degli altri prodotti in vendita nei mercati di Campagna Amica per garantire uno sbocco di mercato dopo lo spopolamento forzata dei centri urbani colpiti dal sisma.

Sono oltre 1500 i posti stalla per gli animali resi disponibili nelle diverse regioni per gli animali sfollati dalla Lombardia al Veneto, dal Friuli alla Toscana. Una corsa contro il tempo con la mobilitazione dei trattori per liberare le strade da neve e ghiaccio e raggiungere le stalle isolate da giorni dove occorre garantire l'operatività degli impianti di mungitura e abbeveraggio, ma anche la consegna dei mangimi fino ad arrivare al trasferimento degli animali su mezzi idonei ed alla loro sistemazione in nuovi ricoveri. Operazioni faticose rese possibili dalla collaborazione della Coldiretti con l'Associazione Italiana Allevatori e i Consorzi Agrari che ha consentito anche la consegna di mangiatoie, mangimi, fieno, carrelli per la mungitura, refrigeratori e generatori di corrente ma anche roulotte, camper e moduli abitativi.

Circa quattrocento balloni di paglia e fieno raccolti dalla Coldiretti Campania sono pronti per raggiungere le aree terremotate, ma numerose sono le iniziative su tutto il territorio nazionale come la donazione per ultimo di cento quintali di fieno all'azienda Lai di Gualdo per salvare le pecore dopo il crollo della stalla e del fienile per iniziativa di un imprenditore piemontese, Dario Osella, fondatore iniziativa di un imprenditore piemontese, Dario Osella, fondatore delle Fattorie Osella, di Caramagna Piemonte (Cuneo) che ha risposto all'appello lanciato dalla Coldiretti per sostenere gli allevatori terremotati. Altri 300 quintali di foraggio per gli animali hanno invece raggiunto le aziende

terremotate delle province di Ascoli, Fermo e Macerata donati da gruppi di agricoltori e associazioni, continua la Coldiretti.

---



## **Milioni di danni all'agricoltura per sisma e neve**

Tra danni alle coltivazioni, stalle distrutte o pericolate, bestiame morto per fame o gelo e perdite di merce deperibile a causa della neve, sale negli ultimi giorni il conto dei danni per l'agricoltura e zootecnia nelle zone terremotate, arrivando a milioni di euro.

Nelle Marche preoccupa la previsione di piogge. Infatti la neve che appesantisce i tetti di strutture in piedi, ma magari già lesionate e pericolanti, con l'acqua piovana a sovraccaricare il peso potrebbe provocare il crollo di stalle e fienili. In Umbria gli agricoltori che non possono abbandonare le aziende sono ancora in camper e container. Quel che preoccupa di più è la burocrazia. Servono moduli di tutti i tipi per il bestiame. In Abruzzo Confagricoltura chiede referenti contattabili per coordinare domanda e offerta. Sul Gran Sasso sono in difficoltà aziende produttrici di tipicità

come il Pecorino di Farindola Dop o il pecorino canestrato di Castel Del Monte.

Coldiretti sottolinea i danni causati dal crollo fino al 50% della produzione di latte e dall'impossibilità di consegnare latte e prodotti deperibili come mozzarelle, finiti dunque nel bidone, per una perdita stimata in oltre un milione di euro in sole due settimane.



## **SISMA Coldiretti: “Fuga turisti stranieri dalle Marche”**

Crolla l'afflusso dei turisti stranieri nelle Marche per colpa del terremoto. Nel mese di ottobre gli arrivi di visitatori stranieri sono diminuiti del 36% rispetto allo stesso mese del 2015, con una perdita netta per le strutture ricettive di 15 milioni di euro. Lo afferma la Coldiretti, che ha elaborato i dati diffusi dalla Banca d'Italia.

I turisti provenienti dall'estero sono passati da 115 mila a 74 mila mentre la spesa è scesa da 34 a 19 milioni di euro e i pernottamenti da 605 mila a 224 mila. E il primo effetto "calcolabile" del sisma del 24 agosto, prima dunque delle forti scosse del 26 e 30 ottobre, che ha invertito drammaticamente un trend positivo fino a quel momento. Nei primi otto mesi del 2016 infatti i viaggiatori stranieri nelle Marche erano saliti a quota 945 mila, quasi il doppio dell'anno precedente (546 mila), miglior risultato degli ultimi cinque anni.

---



## **A piazza Navona si vendono le tipicità delle aree colpite dal sisma**

ROMA – Per assicurare menu per i cenoni di Capodanno 'Doc', ma anche attenti alla solidarietà, quest'anno i turisti italiani e stranieri in visita alla Capitale insieme ai cittadini romani possono incontrare gli agricoltori e gli allevatori terremotati di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. Espongono i loro prodotti salvati dal sisma in Piazza Navona dove, nel mercato di Campagna Amica, in collaborazione con il Codacons, è possibile fare la spesa aiutando concretamente e direttamente la ripresa economica e occupazionale dei

territori colpiti dal terremoto.

L'iniziativa della Coldiretti è ripartita questa mattina (mercoledì 28 dicembre) alle ore 10 a Roma nel cortile del Vignola, in Piazza Navona, dove gli agricoltori delle zone danneggiate dal sisma offrono con Campagna Amica le esclusive specialità locali fino a venerdì 30 dicembre.



## **Il cenone di Capodanno con i prodotti tipici delle zone terremotate**

“Quasi un italiano su quattro (24%) per le feste di fine anno ha scelto di acquistare prodotti tipici dei territori colpiti dal sisma, anche grazie al moltiplicarsi di iniziative di solidarietà nei mercati, nei negozi e nei supermercati”. E' quanto emerge da un'analisi Coldiretti/Ixè per il Capodanno, divulgata in occasione dell'apertura del mercato degli agricoltori di Campagna Amica delle aree terremotate di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a Roma in piazza Navona. Fino a venerdì 30 dicembre sarà possibile fare la spesa per i cenoni, aiutando concretamente e direttamente la ripresa economica ed occupazionale dei territori devastati dal sisma.

Il terremoto ha colpito una zona a forte vocazione agricola e

ai danni diretti causati dal sisma ad abitazioni e stalle si aggiungono quelli provocati dall'abbandono forzato di interi Paesi dove è crollato del 90% il mercato per le produzioni della terra e gli agricoltori e gli allevatori sono costretti a cercare canali alternativi per poter vendere i prodotti salvati dalle macerie.

L'assenza di acquirenti sul posto sta interessando un po' tutte le produzioni, dai formaggi ai salumi, dall'olio allo zafferano compresi farro, lenticchie e altri legumi. Dal vino cotto delle Marche all'antica norcineria umbra, dagli squisiti formaggi e salumi abruzzesi alle golosità di Accumuli sono solo alcuni dei prodotti che è possibile acquistare per arricchire con la solidarietà le tavole del cenone.

“Dietro ogni prodotto salvato dal terremoto – spiega la Coldiretti – c'è infatti una storia di sofferenza, ma anche di voglia di ricominciare. Il terremoto ha colpito un territorio con una forte vocazione agricola in cui si contano 3mila aziende a rischio con oltre 100mila animali tra mucche, pecore e maiali, secondo una stima della Coldiretti.

L'agricoltura, tra manodopera familiare ed esterna, contribuisce in modo importante all'occupazione e all'economia di quei territori. Un'attività che – sottolinea la Coldiretti – alimenta anche un fiorente indotto agroindustriale con caseifici, salumifici e frantoi dai quali si ottengono specialità di pregio famose in tutto il mondo che sostengono il flusso turistico che, tra ristorazione e souvenir, è la linfa vitale per la popolazione.

Le scosse mettono a rischio un sistema con specialità conservate da secoli, dalla lenticchia di Castelluccio al pecorino dei Sibillini, dal Vitellone Bianco Igp alla patata rossa di Colfiorito, dallo zafferano al tartufo, dal ciauscolo al prosciutto di Norcia Igp, che – conclude la Coldiretti – rappresentano un patrimonio culturale del Paese che rischia di sparire per sempre.



Per aiutare le aree rurali è anche attivo uno specifico conto corrente denominato "COLDIRETTI PRO-TERREMOTATI" IBAN: IT 74 N 05704 03200 000000127000, dove indirizzare la raccolta di fondi.